

Fondazione Almagià

Università e costruttori: insieme per la formazione di nuove professionalità

Nell'ambito del Protocollo di intesa siglato lo scorso anno tra la Facoltà di Architettura Valle Giulia e l'Acer, la Fondazione Almagià e il Gruppo Giovani hanno portato la loro esperienza nell'ambito del corso universitario sulla gestione del processo edilizio. Pubblichiamo di seguito la testimonianza sui nuovi profili professionali della Presidente del Corso di Laurea

di **Anna Maria Giovenale** professore straordinario di Tecnologia dell'Architettura - Dipartimento DATA

■ È opinione scientificamente condivisa che la sfida dell'occupazione giovanile si possa realizzare, nelle sue forme più incisive, attraverso la creazione di figure professionali qualificate e ad alta specializzazione.

Primo elemento di riflessione è l'attuale mercato occupazionale, strutturalmente debole, chiuso ai nuovi ingressi. Tale affermazione risulta validata dai moltissimi articoli di giornali dedicati, in particolare nell'anno in corso, ad analisi e resoconti inerenti i dati sull'occupazione dei laureati in Italia. Particolarmente significativi, in questo ambito, sono i dati riferiti al rapporto occupazione/formazione in relazione agli ordini professionali (tra le professioni considerate più "affollate" sembrerebbero spiccare gli architetti e gli ingegneri).

Il secondo elemento di riflessione riguarda l'attuale sistema di formazione universitaria: deve essere anticipato e portato sui livelli della media dell'U.E.

In merito a questi due elementi è stata addirittura coniata una dizione: "Neet": "Not in education, employment or training" (né studio, né lavoro): una situazione di disagio particolarmente alta nella media nazionale, rispetto alla media europea.

Terzo (e fondamentale) elemento di riflessione riguarda l'industria delle costruzioni. Negli ultimi anni moltissimi studi sono stati orientati a rilevarne i principali fattori di trasformazione, a definirne scenari e prospettive: un'operazione oggettivamente difficile, in particolare nel contesto attuale, se si intendono cogliere fattori di opportunità da trasformare in indirizzi per una visione a lungo, medio o addirittura, breve termine.

In questo quadro, con l'obiettivo di estrapolare elementi utili per favorire un'inversione di tendenza, prendendo spunto in particolare dall'ultimo elemento di riflessione riportato, di fronte ad un quadro caratterizzato da studi ed analisi molto recenti, tesi a dimostrare il progressivo diminuire degli investimenti e gli elementi di declino (secondo alcuni settori, di "crollo") della produzione industriale, particolarmente interessante nell'attuale ciclo edilizio (cfr. Relazione dell'Annuario Cresme Ricerche 2010,) risulta essere l'indispensabile processo di riconfigurazione della doman-

da e dell'offerta che sta portando il settore delle costruzioni verso nuovi criteri di ristrutturazione e di ridisegno strategico.

Da qui, la consapevolezza che risulti fondamentale, di fronte ai dati crescenti di disoccupazione, fornire una preparazione adeguata per allineare domanda e offerta, ossia contribuire con la formazione nel creare quegli elementi di competitività necessari che consentano alle nostre imprese di essere all'altezza delle sfide internazionali.

Di fronte a tale complessità, una delle strategie scientificamente riconosciute come fondamentali da mettere in atto riguarda anche la (particolarmente discussa) laurea breve: dovrà sempre di più costituire un obiettivo conclusivo nel ciclo di apprendimento.

Se il messaggio principale della fase di trasformazione in essere è quello per il quale, in generale, la domanda non accontenterà più tutti i modelli di offerta, è possibile ritenere che sia quindi il processo di riconfigurazione domanda-offerta a poter indirizzare proposte di formazione coerenti con il mercato del lavoro.

In particolare, occorre sottolineare come emerga, in forma condivisa, nell'ambito dell'architettura-ingegneria, la necessità (anche in termini metodologici) di percorsi che partano da analisi specifiche sugli scenari contemporanei che si aprono nel mercato del lavoro (e che si ritiene possano costituire fattori di orientamento e sviluppo) e, quindi, sugli sbocchi occupazionali, per poter formulare, solo successivamente, degli obiettivi formativi concretamente raggiungibili.

Quello che risulta importante è la realizzazione di progetti formativi che esprimano il tentativo di effettuare un salto di know how, che mirino a formare professionalità idonee per i nuovi mercati.

Entrando nello specifico, nella realtà contemporanea, si tratta di formare figure professionali in grado di controllare la qualità dei processi edilizi e di gestire la fattibilità degli interventi, con particolare attenzione alle filiere in continua trasformazione: programmazione-progetto; progetto-costruzione; progetto-gestione; costruzione-gestione; sostenibilità; sicurezza.

Quello che risulta importante è la realizzazione di progetti formativi che esprimano il tentativo di effettuare un salto di know how, che mirino a formare professionalità idonee per i nuovi mercati

Si tratta di formare figure professionali in grado di comprendere i processi che sottendono le questioni definite “emergenti”, coerentemente adeguate all’importante evoluzione in atto nel settore delle costruzioni, secondo gli indirizzi europei.

Le attività di “Gestione del processo progettuale” e di “Gestione della costruzione” (quest’ultima da intendersi, oggi, sempre più integrata con i servizi), di derivazione anglosassone, rivestono nella realtà contemporanea, nel nostro Paese, un’importanza strategica per



l’esigenza sempre più determinante di ruoli di regia durante tutte le fasi del processo edilizio degli interventi, a supporto e servizio della stazione appaltante, del promotore del progetto, dell’impresa di costruzioni, di chi gestirà l’opera. Tali ruoli necessitano della conoscenza delle regole, delle attività di tutte le fasi del processo edilizio, delle relazioni che si instaurano con gli altri attori e si esplicano attraverso approcci sistemici, di carattere manageriale, finalizzati al controllo e al coordinamento dei processi di progettazione e di

costruzione. Ruoli ben diversi, quindi, da quello del responsabile unico del procedimento (con riferimento ai compiti previsti dal Codice degli appalti). Si tratta di un know how dinamico, che deve essere permanentemente aggiornato sulle regole e sui contenuti, pienamente consapevole del “programmare-progettare-costruire-gestire” contemporaneo.

La consapevolezza da cui si parte è che i ruoli di project/construction manager non appartengano alla cultura (o alla storia) di applicazioni manageriali trasferite da contesti diversi dal nostro, come nella formazione accademica tradizionale si è portati a trasmettere, rappresentino un’obbligatoria, ma irrinunciabile tendenza verso cui occorrerà orientare significativi segmenti della formazione, se si ha interesse ad essere adeguati alle trasformazioni e alle esigenze determinate dalla complessità dei processi di progettazione e di costruzione.

Dunque, quali sbocchi occupazionali? Quali profili? Innanzi tutto il project manager; il construction manager; inoltre, il quality surveyor; il quantity surveyor (quantità, preventivazione e certificazione dei programmi edilizi); il quality control; il tecnico dell’attività di costruzione (tecnico di impresa); il tecnico a supporto dell’attività progettuale; il revisore ambientale; il certificatore energetico e ambientale degli edifici a livello regionale; il tecnico della sicurezza; il valutatore dei costi (planner cost control); il cost estimator.

Queste sono solo alcune delle opportunità occupazionali, oggi particolarmente richieste dal mercato del lavoro, dall’industria delle costruzioni. Sulla creazione di queste professionalità si fonda e intende potenziare i suoi contenuti il Corso di Laurea in Gestione del processo edilizio – Project Management svolto presso la Facoltà di Architettura dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

La nuova Classe di Laurea L23 “Scienze e tecniche dell’edilizia” (introdotta dal DM 270), ha rappresentato l’idonea collocazione per un progetto formativo adeguato all’evoluzione delle conoscenze del settore delle costruzioni, all’acquisizione di quelle capacità tecnico-



Si tratta di condividere sempre di più il percorso formativo, nei contenuti della formazione, nei singoli insegnamenti; attraverso momenti di verifica in progress dell’acquisizione delle competenze



manageriali fortemente richieste a livello europeo.

In questa nuova veste è stato elaborato un ordinamento e un conseguente manifesto degli studi ed è stato attivato, a partire dall’anno precedente, il Corso di Laurea, attraverso il processo di condivisione attuato in merito al Protocollo d’Intesa stipulato con l’ACER, nell’ambito del Protocollo d’Intesa tra il CPA, Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Architettura, il CoPI, Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria italiane, l’ANCE, Associazione Nazionale dei Costruttori Edili e Afm Edilizia, Associazione per la Formazione Manageriale fondata dall’Ance. Esiste inoltre un Protocollo d’Intesa stipulato con il Ctp Edilizia e Sicurezza Comitato Paritetico Territoriale di Roma e Provincia.

Il progetto del Corso di Laurea in Gestione del processo edilizio-Project Management si concretizzerà, innanzi tutto, nell’innovare insieme (Università e Impresa) il sistema di conoscenze e di esperienze teorico-applicative, investendo, sempre di più, con caratterizzazione professionale, in termini di contenuti, sulle “questioni emergenti”: social housing (da intendersi come integrazione di alloggi e servizi); qualità ambientale; partenariato pubblico e privato, energy technology; patri-

monio immobiliare; politiche ambientali e risparmio energetico; riqualificazione energetica dell’esistente; rischio sismico e idrogeologico; riqualificazione urbana; integrazione tra costruzioni, servizi, energia; programmazione triennale delle opere pubbliche; sistema degli appalti; certificazione di materiali e componenti; controlli di qualità; qualificazione dei processi.

Si tratta di condividere sempre di più il percorso formativo, nei contenuti della formazione, nei singoli insegnamenti; attraverso momenti di verifica in progress dell’acquisizione delle competenze; incontri periodici tra Università, imprenditoria, sistema delle opere pubbliche; incontri di carattere nazionale sulle tematiche nodali dei processi edilizi degli interventi (pubblici e privati); esposizione dei lavori svolti e, in particolare, attraverso i tirocini da svolgere presso le imprese.

Un progetto, quindi, finalizzato all’efficacia del percorso formativo, strettamente correlato all’efficienza dei processi di trasformazione, attraverso cui predisporre ed applicare metodi e strumenti per diminuire sempre di più la distanza tra il programmare e il “fare” e attraverso cui acquisire gli irrinunciabili elementi di competitività e di sviluppo che il contesto attuale richiede. ■

SPURGO FOGNATURE • ESCAVATORE A RISUCCHIO • NOLEGGIO BAGNI CHIMICI • TRASPORTO ACQUA INDUSTRIALE



NEW: ASPIRAZIONE DI QUALSIASI MATERIALE
SOLIDO – LIQUIDO – MELMOSO – CALCINACCI – POLVERI
FINO A 150 MT DI DISTANZA E 30 DI PROFONDITA'

ESEMPI DI IMPIEGO:

- SCAVI IN ASPIRAZIONE
- ASPIRAZIONE CUNETTE LATERALI E CADITOIE STRADALI
- PULIZIA TRAMITE ASPIRAZIONE DI SOTTOPASSI STRADALI
- ASPIRAZIONE POLVERE E CALCINACCI DA LOCALI INTERRATI
- GRANDE RISPARMIO DI MANODOPERA E COSTI DI SMALTIMENTO



BAGNI CHIMICI DA CANTIERE SEBACH LAZIO

IL SERVIZIO COMPLETO PREVEDE LA CONSEGNA E IL POSIZIONAMENTO, INTERVENTI DI PULIZIA PERIODICI CONSISTENTI NELL'ASPIRAZIONE DEL RIFIUTO, LAVAGGIO DEL BAGNO, REINTEGRO MATERIALE DI CONSUMO, RITIRO A FINE LOCAZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI C/O IMP. AUTORIZZATI. ASSICURAZIONE PER FURTO INCENDIO, ATTI VANDALICI E SOSTITUZIONE GRATUITA DEL BENE DANNEGGIATO.



INFO E PREVENTIVI GRATUITI:

Via di Quarto Grande 7 - 00132 Roma - Italy - Tel. 06.2073033 - Fax 06.2075104 - info@italservizi2000.it - www.italservizi2000.it